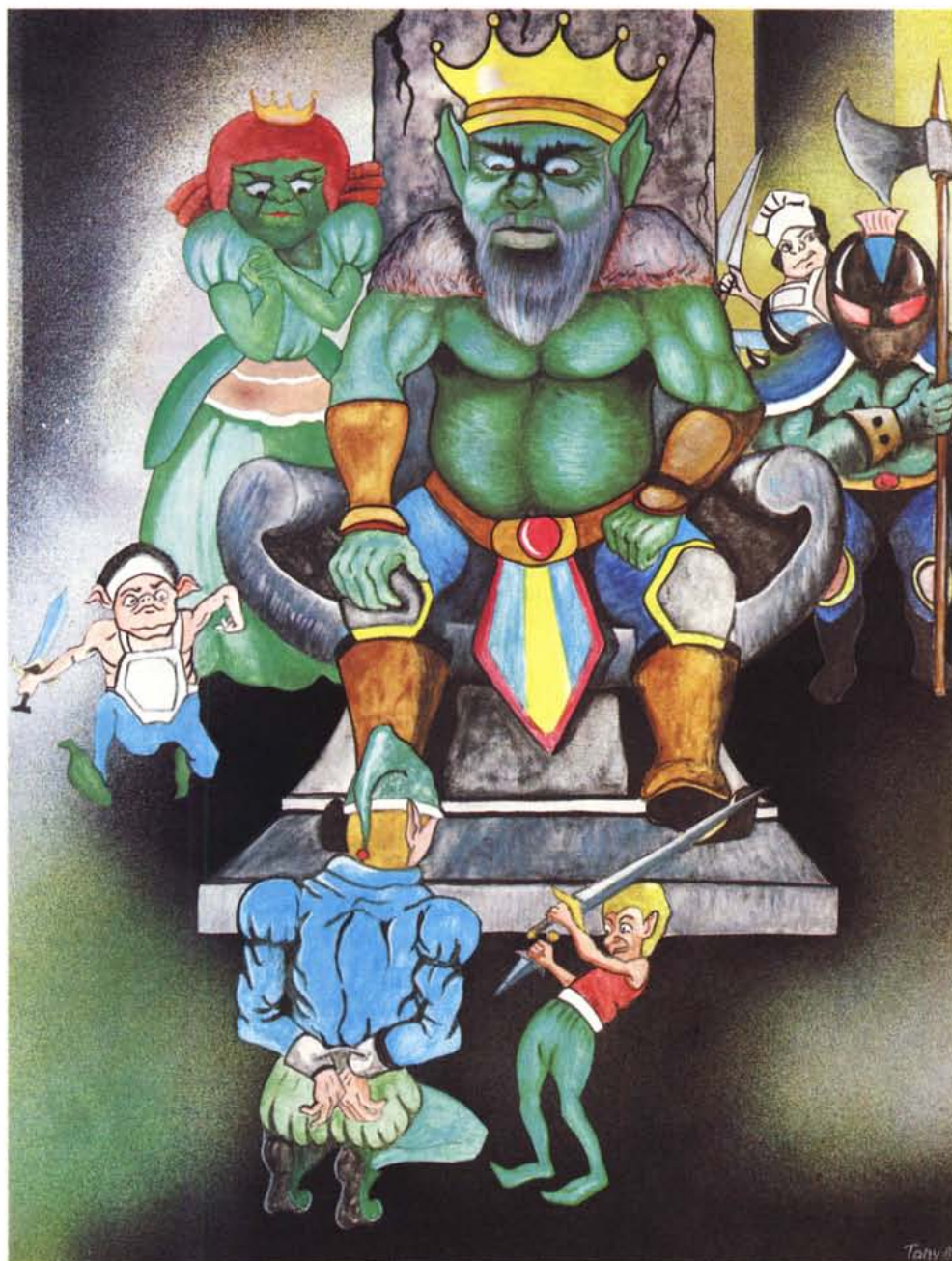


Bionde mozzafiato, befane e rospi...

Questo mese, per riprenderci dalle calure estive, cominciamo subito con una brevissima storia ambientata in una villetta innevata, proseguiamo con una crociera assai particolare in compagnia di una bellissima fanciulla e finiamo con un simpatico personaggio a metà tra il fantasy e la parodia

a cura di Marco Calvo

"Basta col carbone!", di Alberto Priero, è una storia veloce che ha per protagonista un bambino molto curioso; probabilmente un po' troppo vivace se la Befana gli porta sempre del carbone... È scritto facendo qualche concessione al rigore scientifico, ma che importanza ha se il risultato è comunque piacevole? Il finale, poi, è davvero inaspettato. "Gita in barca", di Paolo Di Maio, ha invece il suo punto di forza nella caratterizzazione dei personaggi. Paolo ha creato dei profili che mi ricordano certe opere di Stephen King, sì, proprio il maestro dell'horror. A tale genere, del resto, appartiene il racconto che giunge al trucculento finale con un fitto scambio di battute tra i vari protagonisti. Penso sia particolarmente indovinata la figura di Felix, il pancione; lui come gli altri appartiene ad un cliché, ma senza cadere nella ripetitività. Insomma vita nuova a vecchi personaggi. "Smokeland", di Simone Pomilio, è invece quanto di più lontano ci possa essere da una storia d'amore, anche se di principesse, matrimoni e gesta eroiche si parla. Per i single ad oltranza questo racconto è un manifesto; quanti di voi non si sono sentiti almeno una volta negli sfortunati panni del folletto Motlee? Sarcasmo dosato nella giusta misura e un pizzico di cattiveria che allo humor non può che fare bene. Tutti e tre i racconti sono



A destra, «Smokeland» illustrato da Antonio Bontempo.

stati selezionati tra le opere pubblicate dalla rivista amatoriale "Nettezz Arcane", di Paolo Viglione. Un'altra di quelle "fanzine" che ha meritoriamente portato avanti la bandiera di una editoria diversa cercando di dare spazio a voci nuove. Per troppo tempo abbiamo letto libri degli stessi autori, magari grandi, che rischiano però di divenire antipatici perché riproposti di continuo. Ci sono firme che garantiscono incassi sicuri, ma se non si lascia spazio al diverso la fantascienza rischia di affogare nella stasi. Forse la letteratura fantastica italiana non ha trovato ancora una sua identità, eppure i talenti non mancano. In questi ultimi tempi il cinema nostrano si sta riscattando, dimostrando di saper produrre opere di qualità, se dunque noi, come lettori, decidessimo di dare una chance anche agli scrittori? Proviamo a leggere un libro anche se in testa al titolo non c'è un nome anglosassone, può darsi che ci aspettino gradite sorprese.

Vi lascio ai racconti, rinnovando l'invito a mandarmene di vostri, meglio se via modem o su floppy, e suggerendovi di affilare le penne, perché si staglia all'orizzonte un nome che è tutto un programma: "Galaxian Prix", il più grande concorso di tutti i tempi... Beh, più o meno.

Arrivederci a ottobre.

Marco Calvo è raggiungibile su MC-link alla casella MC3363 e tramite Internet all'indirizzo mc3363@mcclink.it

Basta col carbone!

Racconto di: Alberto Prieri

Fanzine: Nettezz Arcane, n. 0

Quella volta non mi avrebbe fregato. Certo, ero piccolo allora, ma non mi andava proprio che qualcuno me la facesse sotto il naso. Così me ne andai a letto.

Fortunatamente mi riuscì di non cedere al sonno. Sicuro che i miei genitori fossero ormai nel mondo dei sogni, mi alzai lentamente, evitando il minimo rumore. Aprii con dolcezza la porta

che dava sul balcone e mi appostai.

Quella sera ero fermamente deciso ad aspettare la Befana. La calza era appesa proprio al posto giusto, nel caminetto ancora fumante. Probabilmente quello stesso fumo l'avrebbe attirata verso la mia casetta ed avrei finalmente potuto conoscere quella vecchietta che, da ormai molti anni, non mi portava altro che carbone. L'attesa era spasmodica, scrutavo il cielo in lungo e in largo, tutto ciò che vedevo erano stelle, solo stelle.

Nel grande prato che si stendeva davanti a me, nulla si muoveva, tutto era miracolosamente immobile e silenzioso.

Una luce improvvisa squarciò quell'impenetrabile buio. Una piccola palla di fuoco, che terminò la sua corsa discendente proprio nel cortile, sotto un mucchio di neve. Scesi le scale come una furia, nell'oscurità più totale, tanto che per poco non feci un ruzzolone. Incurante del freddo uscii all'aperto. La palla di fuoco era ormai poco più di un mozzicone di sigaretta, e si stava spegnendo velocemente. Arrivai giusto in tempo per vederlo morire.

Cosa era poi di tanto speciale? Altro che palla di fuoco, un altro pezzo di carbone come sempre! Non si era neanche degnata di consegnarmi a domicilio quest'anno; magari mi aveva visto sul balcone e sapeva che se si fosse fatta vedere ancora con quello schifo le avrei rotto la scopa sulla testa.

Nonostante fossi arrabbiato presi il carbone.

Entrai in casa con la stessa cautela con la quale mi ero alzato. Andai al caminetto. Volevo mettere il pezzo di carbone nella calza, non potevo rovinare la festa ai miei genitori.

Aprii la calza e vi posi il carbone, ma... un momento c'era qualcosa dentro: un pezzo di cioccolato.

Dannazione, quella maledetta Befana mi aveva fregato un'altra volta.

Alberto Prieri

Gita in barca

Racconto di: Paolo Di Maio

Fanzine: Nettezz Arcane, n. 1

Felix dette un altro morso furioso al panino gocciolante, poi lo fissò con astio ed infine lo gettò in acqua, spostando lo sguardo al suo pancione che tendeva la maglietta poco sopra l'inguine.

"Che schifo, Felix" formulò col pensiero. "Quando sarai morto diventerai cibo per un'intera legione di vermi grassocci come te, e... e Sally riderà sulla tua tomba. Altro che uscire il sabato sera a ballare!"

"Dove rotolerai ora?" si punì ancora, mentre sbirciava oltre la sua spalla l'allegro terzetto intervenuto per quell'odiosa gita in barca. Sole stupendo. Mare stupendo. Sally stupenda ed incredibilmente disponibile (forse solo per godersi il sole sulla barca di suo padre). Ci mancavano solo quei due impiastri di Jess e Tom a concludere stupidamente la giornata.

Si sollevò pesantemente facendo attenzione a non scivolare sul ponte lucido. Si voltò seguendo il rollio ed incrociò le braccia allo spettacolo di Madame BellaPassera e i suoi Spasimanti.

"Gioca" pensò. "Sta solo giocando. Il gatto col topo. Il cobra immobile prima di scattare. Tanto non ve la dà, è inutile che ci proviate. Potrebbe scegliersi mille Principi Azzurri al giorno e rimandarli a casa spompatis la sera stessa. È un'inguaribile giocherellona. Ed io sono un inguaribile imbecille".

Sally scosse la testa ridendo nel caldo sole tra gli spruzzi brillanti delle onde, due occhi di giada ed i lunghi capelli neri. E il corpo da sirena.

Tom con le sue imitazioni e il biondo cenere nei capelli. E l'asciutta linea dei suoi muscoli.

Jess Millericcioli di nero purosangue, ma con la pelle bianca. E una incontenibile voglia di abbattere la barriera dell'inesistente bikini di Sally.

Felix avanzò, cupa tempesta in procinto di scatenarsi. Le gambe curve sotto il peso e l'andatura da orso.

- Questa barca è fantastica! - sillabò Sally, fissando Felix con quegli occhi che avreb-

bero rammollito uno stoccafisso surgelato. - Perché non ci fermiamo e facciamo un tuffo? - propose.

- Sì, bello! - s'intromise Tom. - Tutti nudi?

Il gruppetto rise. Meno Felix. Spostò lo sguardo corruciato all'orizzonte e vide le nuvole nerastre del suo pensiero cozzare insieme e produrre accecanti bagliori e sinistre saette di energia. Ma c'era anche qualcosa d'altro. Una striscia di terra.

- Terra! - urlò. - Laggiù!

- Un'isola! - si rizzò Sally, bloccando a metà il dito di Jess già pronto sul fermaglio del costume. - Bellissimo! Andiamo ad esplorarla! - aggiunse, baciando Felix s'una guancia. - Su, dai!

Lo sguardo di Tom e l'angolo tirato del sorriso di Jess erano già una buona ricompensa e Felix guidò il timone cambiando rotta.

- Non dev'essere neanche segnata sulle carte! - sentenziò, col gioco in mano. - Forse c'è un tesoro sepolto...

Qualche minuto dopo posavano i piedi sulla farina gialla della spiaggia.

- Ma qui è assolutamente stupendo! - si ripeté la sirena - Sally. - Voglio farmi la tintarella integrale!

- Ottima idea! - si svestì Tom, prima di scendere dalla barca. Ma qualcuno ci pensò per lui, e più velocemente. Si ritrovò nell'acqua fino all'ombelico.

- Per i bollori estivi non c'è niente di meglio di un bagno di mare - saltò giù Felix. - Corrobora i muscoli e riduce le tensioni...

- Guardate! - strillò Sally, epicentro delle attenzioni. - C'è un passaggio nella vegetazione. La esploriamo?

"Sì, novello Crusoe con due Venerdì di troppo e la schiava dei miei sogni..." pensò Felix. "E se diventassi cannibale?"

- Bleaah! Che puzza! - si turò il naso Tom, non appena si addentrarono tra la lussureggiante vegetazione. Sterco di topo. Muffa. Foglie morte e marcite. Fiori secchi.

- Ci dev'essere il cadavere di qualche gatto, qui intorno... - sentenziò Jess. - Divorato da un topo gigante. Sally lo fulminò in un raggio verde. Jess rimase immobile. Miss

L'angolo delle News

Sono due le novità ospitate in questo angolo della rubrica. La prima riguarda la casa editrice "Interno Giallo", che, scomparsa dalle librerie non molto tempo fa, è di nuovo in circolazione come collana della Mondadori. Fa piacere comunicarlo perché ora potremo finalmente vedere pubblicati i numerosi titoli che la Interno Giallo aveva in opzione. La seconda novità coinvolge innanzitutto chi ha un modem, ma spero che presto potrà interessare tutti. Si tratta dei primi due libri "telematici", ovvero edizioni in caratteri ASCII de "I Malavoglia" di Giovanni Verga e del "Dei Sepolcri" di Ugo Foscolo. Al momento sono disponibili, gratuitamente, sulle principali BBS italiane, tra le quali la nostra MC-link. Fra non molto saranno inseriti nell'enorme circuito Internet, con i suoi milioni di abbonati, e non si esclude per il futuro una diffusione di questi e altri testi "elettronici" anche via floppy disk (al solo costo del supporto, si intende). La realizzazione di queste speciali edizioni de "I Malavoglia" e del "Dei Sepolcri" è dovuta alla buona volontà di alcuni lettori di MC-link (ahimè, troppi per essere citati), che si sono raggruppati sotto il nome di "progetto Manuzio" con il fine di trasformare i massimi della letteratura in file di testo compatibili con tutti gli elaboratori. I vantaggi di questo tipo di "archiviazione", che tuttavia non vuole assolutamente sostituirsi agli amati libri in carta, sono molteplici. Una volta su dischetto (o nastro, CD-ROM...) i volumi non saranno più soggetti a deterioramento, costeranno infinitamente meno (considerate che su un floppy trovano spazio anche 4 libri di 3-400 pagine), saranno facilissime le ricerche linguistiche e gli studi filologici e sarà possibile sfruttare proficuamente i già esistenti programmi per la lettura dei testi con sintetizzatore vocale (pensate ai portatori di handicap, ai non vedenti e così via). Il progetto Manuzio per evolvere ha però bisogno di aiuto, se perciò possedete uno scanner e un programma di riconoscimento dei caratteri (oppure siete dei veloci dattilografi) contattatemi su MC-link, tramite Internet o alla Technimedia. Sarò ben lieto di fornirvi ulteriori informazioni sia su come collaborare all'iniziativa sia su come avere una copia in ASCII de "I Malavoglia" e del "Dei Sepolcri".

Passera D'Oro elimina il primo concorrente per risposta sbagliata. Meno uno. Mi spiace, signor Jess, ritenti, sarà più fortunato.

Felix sogghignò mentalmente.

- Dove andrà questo sentiero? - domandò la ragazza, certa che nessuno l'avrebbe considerata. Ma non si trovava a suo agio in quel posto, e qualcosa doveva pur fare. Parlare. Perché no?

- Avete notato che silenzio? - aggiunse. Nessuna risposta.

Felix le si accostò. Mossa dell'alfiere verso la Regina. Nascosto dal puzzo e dalla nebbiolina, altrimenti la Regina ti mangia. Ma la Regina sorride, non c'è alcun pericolo.

- Avanti per il tesoro! - saltò su improvvisamente Tom, e si mise in avanguardia. - Ne farò dono a te, mia diletta sposa! - s'inclinò quasi perdendo l'equilibrio e riacquistandolo con un saltello agile

e buffo. Stavolta Sally ammirò.

Il cavallo nero attacca la Regina bianca. E l'alfiere bianco va in bianco... Felix digrignò i denti e soffocò il languorino che già gli saliva dall'inesauribile sacca addominale che pretendeva il nome di Stomaco.

"Un pozzo, sei" pensò. "Ecco, cosa sei, un pozzo senza fondo. Un lurido pozzo semovente e puzzolente che..."

Oltrepassarono una piccola discesa viscosa e si ritrovarono in una palude, al centro della quale una carcassa metallica giaceva semisommersa, ricoperta di fango verdastro. Il puzzo si era solidificato in ondate di gas, visibile ad occhio nudo.

"... macina sterco." terminò Felix, poi si ritrovò a bocca aperta a fissare l'inaspettato scenario.

- È una nave! - strepitò Sally. - Accidenti! Quanti anni

sarà che è sepolta qui?

- Bum! - aggiunse Jess. La torre nera è stata mangiata. Sono ammessi i commenti fuori campo.

Sally non lo degnò di uno sguardo. Era tutta persa alla scoperta di quel relitto, di quel tesoro.

- Sembra un residuo dell'ultima Guerra - propose Tom, attirando subito le attenzioni di Madame di Fiore in Fiore.

- Proviamo a salirci su? - buttò lì Felix. Parata e affondo. La tua vita contro la mia. E la mia vita è molto più larga della tua.

Sally s'illuminò. Era raggiante. Un cavaliere per il più puzzolente ballo a corte. Alla corte del relitto marcescente. Intervengono zombi e vampiri, lupi mannari e mostri vari.

Un tonfo provenne dal relitto. La coppia Felix - Sally, a braccetto, si fermò un attimo nella posa di statue viventi. Pausa. Il tonfo c'era stato e tutti l'avevano sentito. Gli scambi di occhiate confermarono l'accaduto.

- Cos'è stato? - sussurrò Jess. - Forse il cranio di uno scheletro rimasto troppo appeso ha deciso di cadere nell'acqua?

- Smettila! - strillò Sally. Stava decisamente perdendo le staffe. E si che ce ne voleva per disarcionare Miss Sirena dall'ippocampo.

- Mi sono stufata di questa... - si guardò intorno, le braccia aperte con le mani a palmi all'insù - di questa... schifezza! Io torno alla barca!

Prese la sua sciarpa d'indifferenza, se la gettò alle spalle e ripercorse il viottolo al contrario.

Tom, Jess e Felix rimasero a guardarsi allibiti.

- Mai vista goccia più grossa per far traboccare un vaso! - sentenziò Tom. - Stavolta l'hai fatta proprio grossa. Hai rotto il gioco a tutti quanti. Espulsione!

Jess e Tom risero, ma Felix incrociò le braccia e maledì quanto poteva maledire. E ancora di più.

Il tonfo si ripeté. E una nuova ondata di fetore, se possibile più nauseabonda di quella già esistente, li avvolse in un sudario. Tre paia d'occhi corsero freneticamente l'uno dall'altro.

- Qui c'è qualcosa... - sussurrò Tom, e fu profetico. Dietro le sue spalle, dove c'era il relitto, si produsse un altro tonfo, ed uno sciacquo.

"Il cavallo nero sta per essere mangiato" pensò Felix stranamente distaccato. "Alla festa del Relitto Marcescente. Da uno degli ospiti."

Un'ombra si staccò dal relitto e si avvicinò a Tom. Jess e Felix spalancarono gli occhi. E una mano artigliata, grigia e deforme, afferrò con forza i riccioli del ragazzo, trascinandolo a sé.

- Nooo!

Felix guardò Jess, che stava già correndo via. Lo seguì. Alle sue spalle altri rumori si aggiunsero agli sciacqui ed ai tonfi. Urla. Lacerazione. Urla. Mascelle. Silenzio. Mascelle. Silenzio... Mascelle. Mascelle. Mascelle...

Sally ritornò sulla spiaggia. Via dal fetore. Via dagli uomini. Uffa. Che gita del...

Stesa a terra, in lontananza, c'era la sagoma di un corpo.

"Un uomo" pensò. "Un naufrago!"

Corse verso di lui, poi, giunta più vicina, rallentò.

"Un uomo? Un naufrago? Con questo tempo?"

E il corpo si alzò, raggiungendola, incredibilmente veloce. Sally restò a fissarlo inorridita, mentre gli occhi spiritati registravano solo flash di quella visione. Carni lacerate e grigiastre. Mani artigliate. Decomposizione. Caracollante. Puzzo. Puzzo. L'ombra sul sole. Buio.

La Regina Bianca è stata divorata dal Folle Jolly Putrescente.

Jess e Felix giunsero sfiati alla spiaggia, giusto in tempo per assistere all'ultimo spettacolo di Mezzanotte.

Sopra la gialla farina, in una pozza di rosso vivo, tra rochi mugugni, una bocca decomposta stava affondando nel torso squartato di Sally, rilasciata tra le sue braccia. La testa all'indietro. Gli occhi di giada aperti sul nulla. Scomposta. Svestita. Morta.

- MA CHE STA SUCCE-
DENDO, QUI? - urlò Jess, visibilmente terrorizzato. Per la prima volta Felix ebbe pietà di lui, come di se stesso. La mente a vagolare senza sen-

so. "La Torre Nera e l'Alfiere dovranno fare a meno della Regina, ora."

Jess si mise le mani nei capelli, incapace di fare qualsiasi altra cosa, le gambe due pilastri nella rena, disperato. Felix piombò in ginocchio e sui gomiti, la corsa lo aveva stremato. Il terrore lo aveva stremato. Vomitò tutto quello che aveva nel pozzo.

Alle loro spalle risuonò un urlo gorgogliante.

Jess sollevò la testa, orripilato. La cosa sulla spiaggia sollevò la testa.

Felix sollevò la testa. E con quanta energia aveva ancora in corpo mulinò gambe e braccia per mettere quanto più spazio poteva tra sé e quel posto.

Jess rimase immobile. Non riuscì a muovere un muscolo, neppure uno. Soltanto le sue corde vocali risposero e produssero un urlo crescente, un urlo che non poteva uscire dalla gola di un essere umano. Poi l'urlo cessò.

Felix non aveva fiato per urlare. Non aveva fiato per correre. Non era semplicemente vivo.

Tutto quello era un incubo. Troppi hamburger. Troppa coca. Troppo di tutto. Troppo sangue.

Senza rendersene conto risalì sulla barca. Tirò su l'ancora. Avviò il motore ausiliario. E non si avviava. Un occhio alla spiaggia.

Mangiano. Un occhio al motore. Maledetto, parti! Spiaggia. Uno si è alzato. Motore...

Il motore si avviò. Felix prese il timone e lo guidò per allontanarsi. Per fuggire via.

Sally Occhi - di - Giada.

Tom Rompipalle - Biondo - Cenere.

Jess Torre - Nera.

Gli occhi gli diventarono liquidi e l'orizzonte si confuse col mare dentro le sue lacrime.

Non avrebbe mangiato mai più, certo. Minimo. Minimo...

Felix Cannegan morì di anoressia qualche settimana più tardi.

Paolo Di Maio

Smokeland

Racconto di: Simone Pomilio

Fanzine: *Nettezze Arcane*, n. 2

Motlee, colpito dalla guardia, rotolò rovinosamente sul polveroso pavimento della Bighouse.

Lo sfacciato folletto, questa volta aveva esagerato con la propria arroganza e lo Scrut Master aveva perso la pazienza. Eh sì, non si poteva dire all'orgoglioso Re di Smokeland: "Sua figlia sembra un grosso rospo peloso e puzza di sputo di cammello".

Certo, Greenia non rappresentava proprio sublimi ideali di bellezza: la pelle untuosa e verdastra, il volto schiacciato e butterato, gli occhi infossati e cisposi, le membra sproporzionate ed una diffusa e folta villosità non le davano sicuramente l'aspetto di una principessa; ma si sa, l'amore di un padre non ha occhi, tanto più che lo Scrut Master era cieco veramente.

Il sovrano, colpito nel cuore dall'aperto insulto, sollevò Motlee dall'incarico di consigliere e lo degradò al livello di "nettalatrine in prova".

Dopo circa 630 anni fra gli escrementi, il folletto ebbe l'occasione di riscattarsi: gli fu affidato l'importante compito di trovare un pazzo masochista... ehm, un principe azzurro ansioso di portare all'altare Greenia. Dapprima Motlee pensò di rifiutare l'offerta, ma in seguito, sotto la minaccia del cappio, accettò stoicamente l'impresa disperata.

Fu così che iniziò l'avventura di Motlee Bip. Una mattina nebbiosa, in un tempo sospeso tra il nulla, l'in parte e il tutto, il nostro eroe si apprestò ad affrontare un lungo viaggio, forse senza ritorno.

Consigliato dal saggio Smoke-proof, Motlee si diresse verso la Palude Putrida, agli oscuri confini di Smokeland.

Là, nella mota più profonda e più remota, vivevano i Craak, miserande creature

dall'aspetto di anfibio. Questi esseri ripugnanti potevano forse accettare la mano di Greenia, in cambio di un congruo compenso.

Il cammino per giungere alla palude fu lungo e faticoso; per ben due volte il piccolo folletto si trovò in pericolo di vita.

Dovette fronteggiare i Stinkings Feet, i mostruosi "tutti piedi" che esalavano terribili gas fetidi e mortiferi. Fortunatamente gli bastò sfilare i pesanti calzari per sbaragliare il nemico: il sudore di cinque giorni di marcia ed il naturale mefitico olezzo della sua pelle, totalmente estranea all'acqua, erano sufficienti per sterminare un branco di bufali.

Il secondo ostacolo fu rappresentato dal perfido Braincrunch: un potentissimo mago che si impadroniva delle menti degli sventurati che lo incontravano. Ancora una volta le doti eccezionali del nostro Motlee gli evitarono il peggio: i sofisticati e precisi meccanismi cerebrali (forse un po' disordinati, totalmente illogici, del tutto incomprensibili e assurdi) di Motlee Bip mandarono in tilt lo stregone. Si dice che erri per lande desolate pronunciando queste parole: "Ho visto il deserto camminare; indossava tozzi e pesanti sandali neri e calpestava i moscerini in volo sull'oceano".

Superate tali difficoltà, il nostro viandante giunse alla meta agognata. Qui un orribile Craak lo accolse calorosamente.

- Ehi tappo, cosa cavolo vuoi?

Motlee sottopose alla sua attenzione la proposta, sottolineando quanto fosse vantaggiosa l'offerta.

- Se non te la senti di spositarti quel ciospo schifoso posso comprenderti perfettamente.

Naturalmente il Craak, dall'animo sensibile e generoso, spiegò che con grande rammarico doveva rifiutare.

- Ma certo... e magari sposo anche te, vermicciattolo.

Il piccolo eroe, colto dallo

sconforto, riprese il cammino a testa bassa, senza meta e senza speranza. Dopo passi e passi raminghi il confuso vagare lo condusse oltre la palude, oltre i monti Murali, oltre la pianura Pantana, in un territorio sconosciuto e misterioso in cui la nebbia era ancor più densa che a Smokeland.

Una fitta coltre umida e fredda avvolgeva quell'oscura e intricata foresta, dal sottobosco che abbracciava con complicità, fino alle cime fuggitive degli alberi. Motlee non vedeva nulla oltre il suo naso, che pure era piuttosto imponente. Sentiva minuscole gocce intrufolarsi nei pori e penetrargli nel corpo intrizzito.

Per combattere il freddo e per pensare con lucidità decise di fare un po' di flessioni sulla punta delle orecchie. Mentre si concentrava nel suo esercizio, uno strano personaggio dalla pelle liscia e pallida e dalle membra lunghe e sottili sbucò dalla nebbia e gli si avvicinò con diffidenza.

Motlee si accorse dell'oscura presenza solo quand'essa fu molto vicina. Terrorizzato dall'inaspettata apparizione cadde violentemente sul terreno e rimbalzò verso un rovetto urlando a squarciagola.

Ripresosi dallo spavento e dal dolore delle escoriazioni disse stizzoso:

- Chi cacchio sei, brutto escremento di Ocrop?

L'oscuro individuo, che osservava la scena strabillato, rispose tentennante:

- Sono un uomo... ma tu... tu da dove vieni?

Motlee Bip, pensando "Forse ho beccato il pollo", esclamò con spavalderia:

- Qui le domande le faccio io! Di un po', ti piacerebbe conoscere una stupenda principessa?

- Oh, sì. Mi piacerebbe davvero.

- Allora seguimi nella mia patria e l'avrai tutta per te.

- Eh, lo farei; ma a causa di un incantesimo non posso muovermi da questa terra.

Potrei fuggire solo se fossi in possesso di un raggio di sole.

- Sgrun! Lo sapevo che c'era la fregatura - concluse Motlee rabbioso.

- ...ma se tu fossi così generoso da catturare un raggio di sole per me, piccolo amico, io farò tutto ciò che vorrai - riprese entusiasticamente la creatura.

Il folletto rifletté un poco e poi decise di non lasciarsi sfuggire l'occasione.

- O.k., razza di bestia, ti aiuterò. Che devo fare?

- Oh, ti ringrazio di cuore. Vedi, devi superare la foresta da quella parte e ti troverai nella Sunland - indicò con il fragile dito.

Motlee partì velocemente verso la nuova meta, ansioso di sistemare la faccenda. In pochi giorni giunse agli ul-

timi alberi, tra le fronde dei quali filtrava una strana luce intensa e giallastra.

Si fermò un momento, dubbioso e timoroso, ma poi percorse gli ultimi metri con decisione, facendo affidamento sul suo proverbiale coraggio.

Sbucò ai margini di una pianura verde e brillante. Dall'alto dominava un sole così potente come Motlee non aveva mai visto. Fu necessario un po' di tempo prima che i suoi occhi tondi e cisposi si adattassero a tanto splendore, ma poi vide un quadro incredibile: fra l'erba lucida e fitta s'innalzavano, di tanto in tanto, lunghi steli fioriti multicolore; tutta la valle era costellata di radi boschetti e frutteti, e calmi ruscelli attraversavano i prati formando limpidi laghetti.

Una volta presa coscienza dello spettacolo che gli si parava innanzi, il folletto cercò di concentrarsi sul suo compito. Di scatto prese a correre freneticamente sotto la pioggia di raggi solari, cercando di afferrarne almeno uno. Ma questi sfuggivano fulminei e l'unico risultato che Motlee ottenne fu quello di ustionarsi terribilmente. Deluso, esausto e bruciachiatto si accasciò all'ombra di un abete, sul morbido e fresco tappeto erboso. Subito le forze lo abbandonarono ed il suo animo triste cedette al sonno.

Mentre lo tormentavano terribili incubi, si svegliò di soprassalto al suono di un gong. Si trovava ora in un ambiente vagamente familiare... Ma sì, era a casa! Che bello, era stato solo un

brutto sogno! L'incarico... le avventure... i pericoli... le sofferenze... tutto un sogno! Si stava esaltando a tali pensieri, quando il dolore di piaghe bollenti e la voce dello Scrut Master lo rigettarono nella valle delle lacrime.

- Il tuo tempo è scaduto, Motlee Bip; hai fallito la tua missione.

A te la scelta: il matrimonio o la forza - sentenziò il potente signore.

Quando Motlee baciò appassionatamente Greenia (fu costretto con le armi alla gola), il novello sposo si trasformò in un mostruoso rospo, dall'aspetto ancor più nauseante della stessa Greenia.

E fu così che i due vissero infelici e gracchianti...

Simone Pomilio

CIA INFORMATICA S.r.l.

Via G. Marradi, 20 00137 ROMA

☎ 06-86802299 82000070 Fax 06-86801877



PCMAINT S.r.l.

Via G.C. Abba, 10 20053 MUGGIO' (MI)

☎ 039-2782132 Fax 039-2782125

Notebook EPSON



ActionNote™

mod. 486SLC/25

Notebook 486SLC/25 Mhz
4 Mb Ram, HD 85 Mb, FDD
1.44 Mb, LCD Vga Mono,
Tastiera Italiana, 25-1P-1G,
uscita esterna per Video, Ta-
stiera e Mouse, borsa morbida
in dotazione, Kit alimentatore e carica batteria,
NICad, incredibile autonomia. Dim. 28x22x4 cm. 2,5 Kg.

2.350.000

Computer DATACOMP

Super DTC-386S

386SX-40 MHZ, 1 MB RAM, FLOPPY 1.44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 256 KB, TASTIERA ITALIANA, 2 PORTE SERIALI 1 PORTA PARALLELA, USCITA GAME, MONITOR SVGA COLORE 0.31 DPI 1024x768

Super DTC-386D

386DX-40 64 KB, 1 MB RAM, FLOPPY 1.44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 256 KB, TASTIERA ITALIANA, 2 PORTE SERIALI 1 PORTA PARALLELA, USCITA GAME, MONITOR SVGA COLORE 0.31 DPI 1024x768

Super DTC-486DX-33

486-33 128 KB, 4 MB RAM, FLOPPY 1.44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 256 KB, TASTIERA ITALIANA, 2 PORTE SERIALI 1 PORTA PARALLELA, USCITA GAME, MONITOR SVGA COLORE 0.31 DPI 1024x768

940.000

1.030.000

1.630.000



Componenti PC

HARD DISK 40 MB AT-BUS	220.000
HARD DISK 105 MB AT-BUS	310.000
HARD DISK 130 MB AT-BUS	340.000
HARD DISK 170 MB AT-BUS	380.000
HARD DISK 210 MB AT-BUS	410.000
MOTHERBOARD 386 SX-40 MHZ	170.000
MB 386 DX-40 64K CACHE	250.000
MB 486 DX-33 256K CACHE	760.000
MB 486 DX-50 128K CACHE	1.040.000
MB 486 DX2-66 128K CACHE	1.260.000
CONTROLLER IDE BUFFERED 16MB	230.000
VGA ACCELERATORE WINDOWS 1MB	180.000
POCKET ADAPTER ETHERNET	240.000
SIMM 1 MB-60NS CON PARITA'	68.000
SIMM 4MB-70NS CON PARITA'	260.000
CASE DESKTOP + ALIMENTATORE 200W	99.000

Tutti i marchi sono registrati dalle rispettive Case.
I prezzi indicati si intendono I.V.A. 19 % ESCLUSA

QUOTAZIONI PARTICOLARI PER RIVENDITORI

Stampanti OKI

ML280	80 COLONNE 9 AGH 300 CPS	350.000
ML380	80 COLONNE 24 AGH 200 CPS	470.000
OL 400e	LASER LED 4 PPM 300 DPI	990.000

Monitor colori SVGA

TRL-CX 1469A	1024x768 0.31	390.000
TRL-CX 1469	1024x768 0.28	440.000

Multimedia & DTP

SCANMAN PLUS PER WIN3	245.000
SCHEDA ULTRASOUND 16BIT	269.000
COPPIA ALTOPARLANTI PER SK SOUND	36.000
SONY CD-ROM INTERNO	320.000
ADATTATORE VGA PER TELEVISORE	180.000
VIDEO BLASTER FRAME GRABBER	550.000
MOUSE TRUEDOX A COLORI	22.000
TELEVIDEO SCATT CON SINTONIA	520.000

olivetti INCREDIBILE QUADERNO 33 Mbytes



**olivetti
QUADERNO**
Versione con MS-DOS 6.0 33 Mbytes
Lit. 749.000

Disponibili a richiesta vari accessori
e SW dedicati per Professionisti.

* NOTEBOOK 1 MB RAM, HARD DISK 20 MB, LCD 640x400, SERIALE E PARALLELA, VOICE RECORDER, MS-DOS 5.0 E SOFTWARE PER PERSONAL PLANNING, CAVO SERIALE, BATTERIA RICARICABILE E ALIMENTATORE, PESO 1 KG, DIMENSIONI 21x15x3 Cm.